

(L'osso, l'anima)

La bestia

E come fai a sapere a prevedere
che se affondi il braccio
in un'acqua di pretto celeste
scatta su dal nulla
con tumulto di bolle l'immonda
bestia che ti azzanna
e per sempre ti avvince il braccio.
Dolcemente gelosa del tuo sangue
dovrai nutrirla nasconderla coprirla
con la manica della giacca.

(L'osso, l'anima)

Favola

Era una zona franca, senza reti
d'ascisse d'ordinate.
L'insetto impazzì. Visse
da solo, ronzando nella bianca
libertà, rimpiangendo iridati
pericoli di morte.

(L'osso, l'anima)

Squadriglia

Vennero in sei
radendo col petto bianco
il mare in bonaccia.
Avevano il dorso grigio
il lungo becco frugava nella ghiaia.
Nitidi precisi perfetti
come a suo modo è la ghiaia
non persero una piuma
un colpo un insetto.
E di sé non lasciarono traccia.

(L'aria secca del fuoco)

Partecipazione

Coglile al volo
queste quattro parole
chiudile in un foglio
fermale con gli spilli
prima che si congiungano con altre
cambiando senso
svisandosi in uno stormo
in nuove disponibili squadriglie
VIVAMENTE PARTECIPO AL CORDOGLIO.

(L'aria secca del fuoco)

Fantasia

Tutto si è già formato
superfici si sono incontrate
tese piegate arrotolate
in tutta la sfera del possibile
fantasia è estrarre dal contesto
la figura più piatta
aspettare che pian piano alzi la cresta.
(Marzo e le sue Idi)

BARTOLO CATTAFI (Barcellona Pozzo di Gotto 1922 - Milano 1979)

Un quadro

Un quadro quasi normale
all'apparenza,
un leggero disordine,
oggetti fuori posto,
mobili appena smossi,
ancora qualche avanzo sulla mensa,
insistente sbattere di tende,
gelide porte aperte,
una favilla a volo; a capofitto
tuffatrice che torna nelle tenebre.
(*L'osso, l'anima*)

Qualcosa di preciso

Con un forte profilo,
secco, bello, scattante,
qualcosa di preciso
fatto d'acciaio o d'altro
che abbia fredde luci.
E là, sul filo della macchina, l'oltraggio
d'una minima stella rugginosa
che più corrode e corrompe e più s'oscura.
Un punto da chiarire, sangue
d'uomo, briciola
vile oppure grumo
perenne, blocco di coraggio.
(*L'osso, l'anima*)

Pistolet automatique

Marca MAB modello
D brevettato
calibro sette e sessantacinque
fabbricata in Francia
portata da un soldato
tedesco che la ebbe
dal Reich
rubata in un'isola per gioco
da un ragazzo
indi
denunciata al questore che le mise
in regola le carte.
Buon fuoco buon fumo se la mano
non trema
se per un fatto personale il dito
è allegro e pronto sul grilletto.
Libera scelta tra noi stessi e il mondo.
(*L'osso, l'anima*)

La retta

Lascia stare le fredde geometrie,
i faticosi conti della serva.
Se c'è qualcosa che ti stia a cuore
assumi informazioni sul suo conto,
a mezzanotte approssimati
mettigli sotto le tue bombe.
E non fuggire, aspetta
che lo scoppio t'investa.
Questa è la retta,
la strada più breve tra due punti.
(*L'osso, l'anima*)

Preistoria

La radio tace, non giungono soccorsi.
Soltanto s'ode il lupo o il nostro stesso
muggito quando è l'ora.
Il cibo è magro, scovarlo
scannarci per un tubero, una bacca.
Le nebbie qui durano da sempre,
vietato varcarle. È preistoria.
Scoprire senza selci l'altro fuoco.
(*L'osso, l'anima*)

Ippogrifo

Ucciso di nostra mano
col coltello
colpevole di non essere un cavallo
riverso ad ali aperte
fissato da altri alati per i loro
pasti futuri.
(*L'osso, l'anima*)

Muovere un dito

Un messaggero riportò gli eventi:
«Rottura al centro, ripiegano le ali».
Non chiedemmo che centro, quali ali,
gli eventi giungevano in ritardo.
Da gran tempo fioriscono i commerci
siamo in buoni rapporti col nemico.
Talvolta ritorna il messaggero
a ricordarci monotoni eventi.
Daremo aiuto alle milizie in rotta?
Forse muovere un dito, un solo filo
per salvare l'impero.
Noi pacificati,
così lontani dal luogo della lotta...